



COMMISSIONE EUROPEA
DG OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

Adattabilità, dialogo sociale e diritti sociali
Salute, sicurezza e igiene sul luogo di lavoro

Lussemburgo,
EMPL/B3/JJ/ag/(2011)
CHAP(09) -016
PILOT 953/10/EMPL

Bazzoni Marco

Italia

E-mail:mailto:bazzoni_m@tin.it

Egregio Signore,

Le scrivo in riferimento alle Sue e-mail del 14 e 21 Settembre, e per quella dell' 1 Ottobre 2011, nelle quali Lei richiedeva delle informazioni in merito all'approvazione da parte della Commissione del progetto di costituzione in mora contro l'Italia per il recepimento incorretto, nell'ordinamento giuridico italiano, di alcune disposizioni della direttiva 89/391/CEE.

Vorrei informarLa che il progetto di costituzione in mora è stato approvato dalla Commissione il 29 Settembre scorso e che la lettera di costituzione in mora è stata inviata alla Repubblica Italiana il 30 Settembre 2011.

Desidero anche informarLa che nella lettera di costituzione in mora sono stati trattati i seguenti punti: la deresponsabilizzazione del datore di lavoro in caso di delega e subdelega; la violazione dell'obbligo di disporre di una valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro per i datori di lavoro che occupano fino a 10 lavoratori; la proroga dei termini impartiti per la redazione del documento di valutazione dei rischi per le nuove imprese o per modifiche sostanziali apportate ad imprese esistenti; la posticipazione dell'obbligo di valutazione del rischio di stress legato al lavoro; la posticipazione dell'applicazione della legislazione in materia di protezione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro per le persone appartenenti a delle cooperative sociali e a delle organizzazioni di volontariato della protezione civile; la proroga del termine per completare l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi per le strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto esistenti in data del 9 aprile 1994.

La Commissione ha invitato le autorità italiane, ai sensi dell'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, a trasmetterle osservazioni in merito a quanto

Commission européenne, L-2920 Lussemburgo. Telefono: (352) 43 01-1.
Ufficio: EUFO 2174. Telefono: linea diretta (352) 43 01-31833. Fax: (352) 43 01-34259.

<http://ec.europa.eu/>
E-mail: costas.constantinou@ec.europa.eu

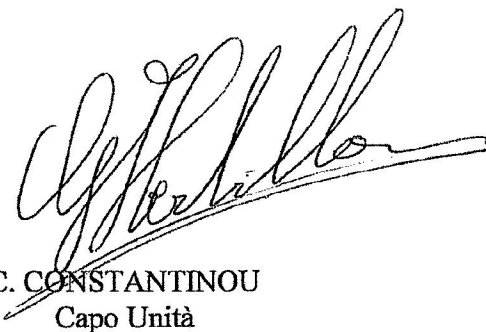
precede entro due mesi.¹ Una volta ricevuta, il mio servizio analizzerà la risposta delle autorità italiane alla costituzione in mora.

Lei sarà debitamente informato per iscritto sull'andamento del procedimento d'infrazione dopo ogni eventuale decisione della Commissione (parere motivato, ricorso dinanzi alla Corte). Sarà anche tenuto al corrente della potenziale decisione del mio servizio di proporre alla Commissione l'archiviazione dell'infrazione.

Infine, riferendomi alla mia lettera del 17 Settembre 2010, colgo l'occasione per ricordarLe che, per i motivi ivi esposti, e conformemente al punto 4 del Codice di buona condotta amministrativa - che consente di porre fine a una corrispondenza ripetitiva e tale da non apportare elementi significativi di novità - la Commissione ha espresso l'intenzione di cessare lo scambio di corrispondenza con Lei, sebbene la Sua denuncia continuerà ad essere trattata nel merito. Poiché riteniamo sempre validi i motivi esposti nella lettera in questione, i suoi messaggi futuri non riceveranno risposta se non apporteranno elementi di novità e non saranno pertinenti al trattamento della Sua denuncia.

Infine, come nelle mie risposte precedenti, vorrei altresì chiederLe gentilmente di inviare d'ora in poi le Sue eventuali lettere, contenenti degli elementi rilevanti ai fini della trattazione della Sua denuncia, unicamente all'unità responsabile della denuncia stessa, vale a dire l'unità EMPL B/3, all'indirizzo e-mail empl-b3-secretariat@ec.europa.eu

Distinti saluti,

1-0 
C. CONSTANTINOU
Capo Unità

¹ Quando le osservazioni trasmesse dallo Stato membro non inducono la Commissione a modificare il suo punto di vista e se tale Stato membro non pone fine alla situazione che configura l'infrazione, la Commissione può emettere un parere motivato cui lo Stato membro è tenuto a conformarsi, di norma, entro un termine supplementare di due mesi.

In assenza della messa in conformità al diritto dell'UE, la Commissione può adire la Corte di giustizia la cui pronuncia è vincolante per lo Stato membro.